

# Cambogia



**Nome completo del paese:** Stato della Cambogia

**Superficie:** 181.040 kmq

**Popolazione:** 13.607.069 abitanti (tasso di crescita demografica 1,8%)

**Capitale:** Phnom Penh (1.169.800 abitanti)

**Popoli:** 90% khmer, 5% vietnamiti, 1% cinesi, 4% altri

**Lingua:** khmer (lingua ufficiale), francese

**Religione:** 95% buddhista theravada, 5% musulmana cham, cattolica, altre religioni

**Ordinamento dello stato:** monarchia costituzionale

**Sovrano:** Norodom Sihamoni (2002)

**Primo ministro:** Hun Sen

**PIL:** 26,99 miliardi di dollari

**PIL pro capite:** 2.000 dollari

**Tasso annuale di crescita:** 5,4%

**Inflazione:** 3,1%

**Settori/prodotti principali:** turismo, legname, gomma, abbigliamento, industria tessile, cemento, estrazione di gemme, lavorazione del riso, cereali, ortaggi, pesce

**Partner economici:** USA, Germania, Regno Unito, Singapore, Thailandia, Hong Kong, Cina, Corea del Sud, Vietnam

**Visti:** Necessario un passaporto con validità residua di almeno sei mesi dalla data d'ingresso nel Paese. Si richiede il visto d'ingresso, rilasciato dalle rappresentanze diplomatiche e consolari cambogiane.

**Rischi sanitari:** colera, epatite, malaria, tifo, rabbia, encefalite giapponese di tipo B, mine anti-uomo.

**Fuso orario:** sette ore avanti rispetto al meridiano di Greenwich

**Elettricità:** 220V, 50Hz (fornitura elettrica instabile)

**Pesi e misure:** sistema metrico decimale

**Storia recente:** In quattro anni (1975-79), sotto la guida di Pol Pot, si procedette all'eliminazione sistematica di due milioni di cambogiani<sup>1</sup> (soprattutto quelli più istruiti) nel tentativo cruento di trasformare la Cambogia in una cooperativa agraria, di stampo maoista, dominata dalla classe agricola. La valuta venne abolita, i servizi postali bloccati, la popolazione fu considerata una forza lavoro di operai resi schiavi e il paese cadde in uno stato di quasi assoluto isolamento. Come reazione alle ripetute incursioni armate contro le regioni di confine, nel 1978 il Vietnam invase la Cambogia, obbligando i khmer rossi a trovare un riparo relativamente più sicuro nella giungla a ridosso del confine thailandese. Dalle loro postazioni, khmer rossi intrapresero la guerriglia armata contro il governo appoggiato dal Vietnam, che insanguinò il paese per tutto il corso degli anni '70 e '80.

Verso la metà del 1993, le elezioni condotte sotto l'egida dell'ONU portarono alla creazione di una nuova costituzione e al reinsediamento di Norodom Sihanouk al trono cambogiano.

Nel febbraio del 2002, dopo cinque anni di trattative tra l'ONU e il governo cambogiano, è fallito il tentativo di istituire un tribunale, formato da pubblici ministeri internazionali e cambogiani, contro i crimini di guerra compiuti dai khmer rossi.

Pol Pot oltre che sanguinario portò avanti una politica di distruzione dell'antico "patrimonio" culturale khmer di cui solo il 40% è sopravvissuto. I khmer rossi hanno distrutto milioni di opere d'arte, statue e libri. Circa il 70% dei templi rimasti si concentrano nel complesso di Ankor.

Visitare il paese è molto pericoloso al di fuori delle zone turistiche (i campi minati sono ancora diffusissimi e non bonificati).

---

<sup>1</sup> Su sette milioni che erano i cambogiani, nonché di un numero ignoto di invalidi causati dalle torture e dalle mine. Il campo di concentramento di Choeung Ek, quindici chilometri da Phnom Penh, è destinato a diventare un monumento alla pace. Nel centro del piazzale sono stati accumulati tutti i teschi trovati nell'immane fossa comune: sono decine di migliaia e compongono una piramide alta dieci metri. Soltanto Auschwitz può farle concorrenza.

# Angkor



Eretto in onore della divinità indù Vishnu. La costruzione su tre livelli presenta una serie di recinzioni rettangolari. Le sue torri, a forma di boccioni di loto, raggiungono un'altezza di 60 metri.

Le leggende narrano che non sono opera dell'uomo ma degli dei: Pishnouka, figlio di una danzatrice celeste e di un essere umano, era stato inviato agli dei per apprendere le arti. Vide i templi costruiti dalle divinità e da loro stesse ebbe il mandato di tornare fra gli umani e costruirne di simili. Così nacque Angkor: ciò che rimane di circa 100 edifici sacri che in passato facevano parte di un vasto centro religioso e amministrativo. Fu abbandonata nel XV secolo e i templi furono gradualmente inghiottiti dalla giungla.

Angkor era abitata dai Khmer, che professavano una religione di derivazione Indù. Le notizie che abbiamo sulla città sono molto frammentarie per via dell'usanza da parte dei Khmer di scrivere manufatti su pelli d'animale o foglie di palma che, ovviamente, non hanno resistito nel tempo.

Le uniche fonti rimangono le migliaia di iscrizioni appartenenti non solo alla storia Khmer, ma anche a quella Sanscrita, Cinese, Musulmana ed Indiana.

Da queste iscrizioni si deduce che il fondatore del periodo cambogiano di Angkor fu Jayavarman II, un Re che venerava il Dio Indù Siva e che stabilì proprio in quella città il culto del Dio-Re; ognuno dei suoi successori fece edificare un proprio tempio, destinato ad accogliere il Linga, il simbolo fallico dell'autorità regia, ma i templi erano anche la rappresentazione del monte Meru, dimora degli Dei e centro dell'universo secondo la tradizione Indù.

Il turismo ad Angkor è un fatto recente, che si può datare dal 1991. Inutile dire che il successo riscosso da queste magnifiche rovine non ha uguali al mondo: le statistiche dicono che ogni anno il numero di visitatori aumenta di quasi il 2000%. (Purtroppo con i turisti sono arrivati anche i ladri d'arte: nel solo 1993 sono scomparsi settemila artefatti).

Il complesso (160 kmq, per la cronaca) è imponente. Al suo centro troneggia il Wat, uno dei più grandi e splendidi edifici religiosi mai costruiti (secondo alcuni, con i suoi 81 ettari, è tuttora il più vasto del mondo). Lo si intravede a distanza, e ci si rende conto della sua dimensione man mano che il tempo passa e la distanza non accenna a diminuire. Attorno alle cinque torri (tante quante i picchi del Monte Meru) si svolge l'allegoria del tempio (dedicato a Vishnu), basata sulla mitologia induista. Il vero e proprio dedalo di stanze e gallerie riflette l'organizzazione dei cerimoniali di allora. Una quantità di porte e finestre finte aggiunge un senso di mistero a quello di imponenza. Capolavoro del tempio e forse di Angkor tutta sono i bassorilievi della galleria esterna, che da soli richiedono diverse ore di visita.

Sono stati scritti tomi e tomi sulla mitologia usata dai creatori di Angkor, e in parte derivata da quella induista. Ricorrono di continuo il mostro Kala che divora se stesso, i leoni Singhas che guardano l'ingresso del Wat, i serpenti Nagas che accompagnano il cammino sul ponte fra il Bayon e il Wat, l'uccello Garuda che combatte i Nagas, le angeliche Apsaras che intrattengono in paradiso gli eroi morti in battaglia.

La forma bizzarra di questi templi è dovuta al loro peculiare uso: a differenza dei luoghi sacri del cristianesimo, dell'Islam e del buddismo, questi templi non erano aperti al pubblico, non vennero progettati per vaste folle di fedeli. Soltanto i sacerdoti vi potevano accedere.

Angkor si trova nella provincia di Siem Reap, a nord del lago Tonle Sap. Ci si può arrivare in aereo o in barca. Gli orari cambiano in continuazione, ma c'è sempre almeno un volo giornaliero fra Phnom Penh e Siem Reap. Il prezzo si aggira intorno ai 30-40 dollari. Consigliato il viaggio in barca. Ci sono barche veloci, che compiono il percorso fra le due città in poche ore (prezzo intorno ai 10 dollari), e barche lente (prezzo talvolta inferiore al dollaro), che compiono il percorso in diversi giorni, a seconda di quante volte si guasta il motore. Queste ultime sono diventate molto popolari fra i turisti, in quanto uniscono al fascino dell'avventura la possibilità (anzi, la certezza) di un contatto diretto con la suggestiva realtà cambogiana: ogni fermata è un mercato galleggiante. Le rovine di Angkor sono presidiate da un ingente spiegamento di militari.

Ci sono tre modi di visitare Angkor: in tour organizzato (ovvero in jeep), in motocicletta o in bicicletta.